

Il paradosso. Parlamento Ue, ok all'intesa: 60 milioni l'anno per andare a pescare in Mauritania Marinerie ferme per caro-gasolio, Unioncamere solidale

PALERMO. Mentre i pescherecci siciliani restano attraccati nei porti a causa del caro-gasolio, ieri il Parlamento europeo, riunito a Strasburgo in sessione plenaria, con 557 voti favorevoli, 34 contrari e 31 astenuti, ha approvato l'accordo Ue-Mauritania sulla pesca. L'accordo, valido per sei anni, consentirà alle navi provenienti da Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Spagna di pescare tonno, piccoli pelagici, crostacei e pesci demersali nelle acque mauritane. In cambio di un massimo di 290 mila tonnellate di pesce l'anno, la Mauritania riceverà 57,5 milioni l'anno, più 3,3 milioni l'anno per sostenere la comunità locale di pescatori. Dunque, Bruxelles aiuta le grandi navi a raggiungere altre ricche banchi di pesca e non si cura del-

le nostre marinerie affogate dalla crisi.

E dopo l'incontro dei pescatori col governatore Nello Musumeci, è giunta la solidarietà del presidente di Unioncamere Sicilia, Pino Pace: «Alle marinerie siciliane esprimiamo solidarietà per la protesta e lo stato di agitazione che riguarda il caro-gasolio, che mette a rischio la stessa sopravvivenza del settore, ma anche per la questione relativa alla sicurezza nello Stretto di Sicilia, che con i venti di guerra diventa sempre più teatro di esercitazioni e operazioni militari che mettono a repentaglio la vita del personale impegnato sulle imbarcazioni da pesca».

Pace, «fortemente preoccupato per la situazione in atto» sottolinea come «l'intera Giunta regionale di Unioncamere abbia espresso solidarietà alle marinerie, agli ar-

matori e ai pescatori che stanno soffrendo una situazione diventata insostenibile con il prezzo del petrolio che continua a salire e, di conseguenza, quello del gasolio. Così - sottolinea Pace - è difficile lavorare, servono immediatamente provvedimenti del governo nazionale. Apprendiamo che il governo Musumeci entro due settimane dovrebbe provvedere al pagamento di 4 milioni relativi alle indennità da Covid-19, mentre si dovrà attendere ancora per i 10 milioni varati in Finanziaria come contributo per il caro-gasolio. Ci auguriamo che i governi nazionale e regionale siano solerti ad attivare misure che limitano l'aumento incontrollato dei prezzi del carburante e si occupino, attraverso le vie diplomatiche, della sicurezza nello Stretto di Sicilia».



Peso: 20%